

Archivio Semasca

Preg.mo amico car.mo

Sulla poca speranza di avere dal P. Curato la copia della nota carta obbligatoria da lui rilasciata al Governo per beneficio alla Congregazione nella attesa di lei ripristinazione, mi sono procurata una fedele copia dell'originale esistente nell'Archivio Reale. Il sig. Segr. Grancini col favore del sig. Consigliere Giudici mi ha in ciò graziosamente compiaciuto. E fui ben fortunato di essermi procurato in tempo tale documento, mentre nel ritardo d'un giorno più non l'avrei conseguito. Da Vienna venne nuovamente eccitato questo R. Consiglio ad una nuova consulta nella ripristinazione di alcune corporazioni religiose. Per noi si sono replicate le più favorevoli informazioni egualmente che per i Barnabiti e per gli Oblati. Dietro le rispettive consulte si spedivano a Vienna anche le carte obbligatorie, su cui si appoggiano i piani del sig. Cons. Giudici per ripristino desiderato da tutta la popolazione.

Qui dunque vi accludo la accennata copia e se troverete il momento opportuno di conferire col P. Curato sarà bene convincerlo della necessità di divenire al testamento suo, in cui dichiarato al caso di sua mancanza previa alla ripristinazione, chi debba interinalmente essere usufruttuario dei suoi acquisti. Dovrebbero questi bensì cedere alle disposizioni del Governo in caso di ristabilimento della Congregazione, ma se per qualche anche breve intervallo cadesero i locali in mano secolaresche subirebbero una crisi fatale. Se poteste da lui riportare i suoi sentimenti, io non lascerò di fare stendere un testamento coerente da mano maestra, e fare inserire anche la giusta plausibile sua contemplazione al merito del sig. D. Francesco perché si ritenga egli in diritto di rimanere costà alle condizioni stesse, in cui finora rimase costà. Con vostro comode attenderò i vostri e i di lui sentimenti su ciò per portarmi all'uopo a quanto si bramerà l'opera mia. Compiacetevi fare ad esso ed al sig. D. Francesco i miei cordiali ossequi. Spero rasserenato a quest'ora l'animo del derubbato, e confido che d'altronde Iddio gli procurerà un compenso al sofferto danno, che non credo poi di estrema conseguenza. Accogliete voi pure insieme gli affettuosi miei complimenti e i sinceri sensi con cui mi ripeto

Milano 19 8 1817

aff.mo obb.mo ser. e amico

Luigi Canziani

(a P. P. Rottigni)

Preg.mo amico car.mo

Vi accludo qui la lettera avuta quest' mattina dalla casa di Breme. Non ho però il contento di unirvi quella che credevate ricevere dal nostro Sig. Consigliere di Governo in riscontro alla vostra presentatagli sabato. M'incaricò egli di significarvi che essendo il vostro foglio relativo ad affare ministeriale non poteva senza irregolarità rispondervi in amicizia, né ministerialmente rispondervi sopra un oggetto che non dipende da questo R.I. Consiglio, ma dagli oracoli di Vienna, e dalle massime del trono. Mi commise però di assicurarvi che egli appoggerà con tutto il massimo calore la dimanda, che trova già bene basata coll'interessante oggetto degli orfani. I rapporti di tale Ministro sono sempre bene accolti a Vienna, e possiamo quindi lusingarci di un esito consolante; lesse egli me presente con molta attenzione la supplica e mostrossi soddisfatto. Aggraditene i rispettabili suoi complimenti e le enunciatevi assicurazioni di sua premura al comune nostro desiderio.

Gosò essere illuminato alla circospezione del soggetto propositoci, e che fino a questo momento non ho potuto ancora vedere, né lascerò di prenderne minute informazioni sul suo carattere. Ove però egli sia di qualche merito per nascita e per altro esercizio credo trovarlo ritroso alla cultura della campagna ossia dell'orto.

Non ho avuto ancora avuta la stampa dei noti carmi, e appena so sperarli dimani. Le distrazioni del carnevale tradiscono in questi giorni le premure in ogni arte. Non ho ancora potuto vedere le bramate copie delle orazioni degli orfani. Poche se ne conservano a S. Pietro e appena si dà una per camerata in mano allo Ebdomadario all'ora delle orazioni.

Vedrò per martedì di servirvi circa la lucerna che però non potrà averci meno di L. 14 o 15 mil. si. Mi do il piacere di ricambiarvi a mille doppi i vostri preziosi complimenti a nome di tutte quante le persone che gli hanno ricevuti. De Filippis è tornato a Pavia. Gli ho raccomandata la sollecita spedizione dei libri promessi, ma assai diffide della sua larga promessa. Un centinaio si mostrò pronto a darne, indi si restrinse a 25.

Vi prego a riverire il P. Curato col sig. D. Francesco e senza ulteriormente dilungarmi passo a ripetermi coi più vivi sentimenti

Milano 6 2 1818

aff.mo obb.mo ser. e amico

Luigi Canziani somasco

Archivio Somasca

B.D. Preg.mo amico car.mo Ho finalmente avuto la soddisfazione di abbeccarmi con comodo col sig. Gramini, e di comunicargli la nota petizione. Egli la trova setto il giorno di oggi in cui per la nuova organizzazione del Ministero apresi meglio la strada a felici speranze, tentabile il conseguimento di quanto si brama. Esse non stimò di consultare il sig. Cons. Giudici, ma crede più opportuno che tale ricorso sia inoltrato formalmente al I.R. Consiglio Gov. e da questo venga poi con opportuno rapporto trasmesso a Vienna, d'onde solo può venire una decisa conclusione favorevole. L'oggetto della enunciata beneficenza su orfani può sperarsi la bramata condiscendenza e quando cominciasse a sorgere una casa del nostro istituto potrebbe in seguito sperarsi nuovi ristabilimenti. Sarò però bene se mi rimetterete tale ricorso con vostra lettera di raccomandazione al sig. Cons. Giudici. Io gliela presenterò e saprò quindi riferirne i di lui sentimenti.

Crederei però di limitare le espressioni con cui si chiude il ricorso protestando la sommissione all'Ordinario senza protestarsi con tanta estensione a servirlo nella diocesi ovunque gli piacesse.

Restami anche a temere che venendo a questo Governo la sovrana acccondiscenza ai voti del P. Curato, il Consigliere, a cui si aspetta la pubblica beneficenza non cercasse il gondo e la amministrazione della dote al proposto mantenimento degli orfani, Può anche dispiacere l'esempio di mantenervi una famiglia alla sola ristretta pensione che abbiamo. Basta: sia quanto piacerà al Cielo e alla felice famiglia di Somasca. Io qui vi ritorno le due carte in mezzo a quattro copie avute dal P.D. Girolamo, le quali sono un ristretto della vita del nostro Santo Padre fatte dal nostro P. De Filippis in Pavia. Non dubito che dal Busselo avrete ieri ricevuto un foglio pervenuto dalla casa di Breme.

Da Genova mi vengono ricercate delle messe per quella famiglia dei nostri Somaschi contenti anche d'una ristretta limosina nella totale privazione d'ogni altra. Compia-cetevi fare i miei complimenti al P. Curato e al Sig. D. Francesco, e non lasciate di credermi quale col più vivo attaccamento rimango

Milano 7 I 1818

Il giorno 12 del prossimo febbraio farà in Milano il suo solenne ingresso S.A.R. l'Arciduca Raineri nostro Vicere. Prima della metà del corrente partirà per Vienna il Sig. Conte Mellerio a coprire la nuova sua carica, e credo che il P. Sessa andrà quindi a riunirsi ai suoi nipoti Sessa.

aff. mo obb.mo ser; e amico
Luigi Canziani

a D. Pietro Rottigni a Somasca

Archivio Somasca

Giacché la cordialità per me preferisce la libertà dell'amicizia ai riguardi che io vi dovrei per ogni rapporto, sostenete per pochi minuti, ve ne supplico, che vi esponga una marziale premura di questo Curato Meranese, ed anche mia singolarissima, quale troverete espressa nella supplica che vi acchiuso, a cui darete quel corso, che sia più conducente ai nostri voti comuni.

Li due religiosi Pisoni e Bellecchio hanno ottenuto di trasferirsi in Merate onde assumere la direzione di quel convitto. Rimane ora questo locale in piena libertà ed il curato Meranese proprietario ed io sue socie indivisibile abbiamo ideato di formar qui uno stabilimento di orfani derelitti, secondo lo spirite del nostro istituto. Perciò si domanda dapprima la ripristinazione in questo luogo di sua fondazione, e quando dovesse differirsi si chiede di potere interinalmente vestire l'abito della Congregazione per propria divedione, a tutti quelli che verranno associarsi a noi. Voi, che conoscete il cuore umano, e quanto si attacchi facilmente alle più piccole esteriorità religiose, vi persuaderete facilmente che con questo mezzo noi potremo dare una stabile ed edificante principie all'ideato stabilimento necessario oltremodo alle circostanze dei tempi e di questa località, ove le guerre passate e il morbo contagioso hanno moltiplicati gli orfani abbandonati. Se si ottiene ciò che domandiamo, spero di assicuarvi di generosi sussidi pecuniari dalla umanità di molti personaggi che si interesserebbero per un sì pio divisamento.

Eccovi in corté dire la supplica che vi avanze e che spero sarà sistenuta dalla vostra efficacissima protezione. Il nostro cuore ne sospira l'adempimento colla massima ardenza. La nostra età non soffre indugi. Consolateci e datemi il modo di supplire con la grazia di G.C. alle mie mancanze passate

(P. Rottigni)

all'ab. Giudici

1 2 1818

So 524

Archivio Somasca

a P. Pietro Rottigni a Somasca

M/ R.do Sig.

Cremona 27 IX 1818

sono costretto questa volta a valermi
dell'altrui mano per rispondere alla cortesissima sua lettera 14
andante. La ringrazio con tutto l'animo degli auguri, che ella si
compiace di farmi. Conoscendo io la sincerità delle sue espressioni,
li gradisco sommamente, e glieli ricambio con vera affezione di
cuore.

Voglia Iddio che s'incominci a vedere il ripristino di qual-
che corporazione regolare, e segnatamente di quelle che per istituto
riescono ci vantaggiose alla Società, come é appunto la Congr. So-
masca! Ma finora pare, che vi sia ben poca dis osizione. Pregiamo
il Signoree preghiamolo istantemente anche per quest'oggetto si in-
teressante.

Mia cognata ben riconoscente alla di lei memoria le fa ringraziamen-

ti e le desidera ogni bene, particolarmente in ordine allo spirito.
Io mi raccomando alle sue orazioni, ed è per me di vera compiacenza
il ripetermi qual sono con distinta stima.

+ Omobono vescovo
Cremona

Al Padre Pietro Rottigni
a Somasca.

So. 574

Archivio Somasca

M. Rev. Sig. Colmo

Ricevo il graditissimo di lei foglio 9 del corr. pieno di espressioni che sempre più mi confermano nell'opinione vantaggiosa che ho formato di lei. Le mie intenzioni nel corrispondere sollecitamente alla sovrana concessione, sono pure, oso dirlo, avanti Dio e avanti gli uomini. Per quanto da me dipendeva ho eccitato, consigliato e quasi direi pregato chi poteva concorrere al ristabilimento di quelle poche famiglie religiose, delle quali sono capaci quei pochi locali che la Divina Provvidenza ha voluto salvare in mezzo alla pressoché universale distruzione di tutti i conventi. Io ho dato pure un qualche incamminamento alla cosa, che Dio verrà benedire le mie intenzioni, quando meno ce lo crediamo saprà dissipare tutti quegli ostacoli che pur troppo ora si frappongono all'intento. Ella preghi, e faccia pregare per un buon successo, che forma l'oggetto dei voti di tutti i buoni. Mia cognata riconoscente all'obbligante di lei memoria le ricambia distinti complimenti ed io rimango quale con particolare stima godo di raffermarmi

di V.S.M.R.

Omobono vesc. di Cremona

a P. Pietro Rottigni a Somasca

Cremona 21/X.1818

So 574

Archivio Somasca

M/ R.do Sig.

a P. Pietro Rottigni a Somasca

Cremona 27 IX 1818

sono costretto queata volta a valermi

dell'altrui mano per rispondere alla cortesissima sua lettera 14
andante. La ringrazio con tutto l'animo degli auguri, che ella si
compiace di farmi. Conoscendo io la sincerità delle sue espressioni,
li gradisco sommamente, e glieli ricambio con vera affezione di
cuore.

Voglia Iddio che s'incominci a vedere il ripristino di qual-
che corporazione regolare, e segnatamente di quelle che per istituto
riescono di vantaggiose alla Società, come è appunto la Congr. So-
masca! Ma finora pare, che vi sia ben poca disposizione. Preggiamo
il Signore e preghiamolo istantemente anche per quest'oggetto sì in-
teressante.

Mia cognata ben riconoscente alla di lei memoria le fa ringraziamen-

ti e le desidera ogni bene, particolarmente in ordine allo spirito.
Io mi raccomando alle sue orazioni, ed è per me di vera compiacenza
il ripetermi qual sono con distinta stima.

+ Omobono vescovo
Cremona

Al Padre Pietro Rottigni
a Somasca.

So. 586

Archivio Somasca - S 1 n. 8

Ven.mo ed am.mo Padrone ed amico,

Mons. Vescovo saluta cordialmente voi e il cugino al quale per risparmio di lettere potreste leggere la presente dopo che gli avrete fatti aggradire i miei saluti. Mons. per riguardo al noto affare é d'avviso che sia prematuro il vostro impegno, cui per altro loda e approva per riguardo al fine che é santo, e crede doversi attendere fino a quando sia stabilito il concordato col S. Padre, con cui diggà attualmente si tratta a sua detta. Tuttavolta mi ordina di dirvi che questo non é che un pensiero che al momento gli si presenta; che ci penserà più maturamente e sentito il parere di Mons. Vic. Gen. vi acciverà di proposito successivamente. I Somaschi di qua, cui ho mostrato la vostra petizione, mi hanno d'un concorde sentimento risposto, non essere essi lontani dall'apporre il loro nome purché veggano alla testa della petizione il nome dell'ex Provinciale e il nome di quei Somaschi che possano bastare ad aprir casa di noviziato e a sostenere gli impegni dell'orfanotrofio. E così eccovi data quell'evasione che per il momento per me si poté al nostro affare. Passando ora ad altra cosa vi dirò che Mons. Vescovo é a letto, e forse più non ne sorgerà. Sono 25 giorni fece una caduta nel monastero di Alzano, e si é uscito un femore. In età più fresca e più agile potrebbe giovarsi delle stampelle; ma in età di anni 84 manca la necessaria destrezza e agilità al maneggio di simili strumenti. Ne ll'afflizione di questo infelice accidente ho la consolazione di dirvi che Mons. mostra una rassegnazione che non é solo filosofia cristiana, ma meravigliosa. Addio.

Il vostro

Giuseppe Meranese (rettore orfanotrofio Bergamo)

Vi saluta la Contessa Benizzi che é tormentata da tosse violenta e convulsiva.

1818

a P. Pietro Rottigni a Somasca

Archivio Sonasca

506

Ven. e preg.mo amico e padrone, li 24 dic. 1818 Bergamo

Eccovi il cercato calendario, per cui passerete in mano 60 cent. al cugino al quale consegnarete pure i tre uniti calendari, per i quali ho levato dal suo denaro presso di me quanto importano. Per ora io presenterò a Mons. Vescovo e la vostra lettera e i vostri affixi; vi sono ben tenuto dei cordiali voti che contraccambio a molti doppi e che pregovi presentare al cugino ed ai colleghi. La Sig. Contessa Benizzi, disturbata dalla tosse da un mese, ma che per altro va in meglio, aggradisce le vostre cordialità e ve le contraccambia con altrettante. Mons. da me ricercato sulla vostra petizione e del cugino mi ha risposto i suoi attuali sentimenti non esser diversi da quelli li annuncio dapprima, cioè crede di dover soprassedere sino al Concordato. Tuttavolta si riserva a rispondere col mezzo della Cancelleria inteso il parere e il giudizio di Mons. Vic. Gen. La Sig. Contessa Benizzi mi dà una notizia che forse vi riuscirà inaspettata, certamente grata. Il P. Pisoni sta facendo maneggi e pratiche per trasportare il suo collegio a S. Polo. Date questa notizia anche al cugino. Vi abbraccio di cuore. Tutto vostro

Giuseppe Meranese

P.S. per non aver guai colla finanza si omette il nome.

a P. Pietro Rattigni a Sonasca

So 596

Archivio Semasca

B.D. Preg.mo amico car.mo

Corro la voce che fosse arrivato un Imperial
Decreto a questo Governo pel ristabilimento degli Obblati e dei Spaschi. Dice-
vasi anzi che questi abbiano, ossia aver dovessero abitazioni in Spasca, casa
di studio ai giovani religiosi in Mavia, e casa in Milano. Sono assicurato es-
sere veramente giunto un decreto, ma ristretto alla sola casa di Semasca, e
sarà una annunzia alla petizione inoltrata due anni sono al trono dal P. Cura-
to e da noi all'oggetto di rivestire l'abito dell'Ordine in Semasca; crede
accordata vite naturali durante agli individui di tal casa la pensione; accer-
data per otto anni la facoltà di ereditare. Nel rimanente poi osservate fa-
felmente le prescrizioni emanate in proposito. Presto se ne risentirà la risolu-
zione dal Governo, e questa sarà diretta costà agli individui sottoscritti al
ricorso. Richiamatevi la copia onde disporvi alle riflessioni e agli obbli-
ghi preposti. E' morto il sig. Corridotti e in tale circostanza trovai di mal
umore e inaccessibile il sig. Consigliere Giudici. Salmeiraghi però sarà da me
eccitato a portarsi da lui e rilevare l'occorrente. Mille complimenti costà a
tutti e credetemi di cuore

Milano 16 V 1820

L'aff.mo obb.mo ser. e amico

Luigi Camisani

a P. Pietro Nottigni in Semasca

So. 594

Archivio Semasca

Preg.mo amico car.mo,

oppresse questa mattina da mille cure non posso riscentrare il preg.mo foglio del P. Curato. Alla prima occasione però che sarà venerdì non mancherò di adempire il mio dovere.

È voi frattanto e a lei rende i più vivi ringraziamenti della copia trasmessami del prezioso decreto imperiale. Mi farò la giusta premura di comunicarle ai nostri buoni confratelli in Milano e in Como con tutto il maggiore eccitamento a riunirci ancora sotto l'onorato savro stendardo di S. Girolamo. Sarà un grande ostacolo l'articolo relativo alle prescrizioni.

Mi procurerò una medula quale si desidera al voluto istromento di cessione del locale e suoi annessi. Se il P. Curato avesse copia della rinuncia esibita al Governo dei suoi possessi sarebbe preziosa tale carta stesa dal fu avv. Maiuri colle più salde condizioni di reversibilità agli eredi ove cessasse per qualunque circostanza la sussistenza della Congr. Semasca. Non posso ora estendermi ulteriormente nella mancanza di tempo. Mille complimenti a tutti e a voi coi più vivi sentimenti mi ripeto

Milano 26 V 1820

Luigi Canziani

a P. Pietro Rettigni in Semasca

Archivio Somasca - G. 1 n. 17

So 602

Preghiatissimo P. Rottigni,

S. Girolamo di Bergamo viene coi suoi allievi a venerar S. Girolamo di Somasca, ed ha con sé un altro Girolamo che scrive ad-presso la presente. Non viene ad uccellare costà, essendo un ottimo uccellatore di e vagabondi passeri di qui. Un buon arredo di beccafichi, fringuelli eterdi, ledote, monta nelli ecc. con un vaste caldaie di ben condita polenta per esercizi delle loro mandibile sarà ben ricevute, e farà risuonare e valli e menti di lieti evviva al ducater Rottigni. Fine alle scherze.

Per il chierico Pietro Carezzi si avranno tutti i riguardi possibil in vista anche del merito di chi lo raccomanda.

Si è parlate molte anche col sig. Cap. Tosi, che fu qui giorni sono, del ripristinamento della Congregazione di Somasca. L'oggetto è da tutti desiderato, ma si desiderano esizandio mezzi, e soggetti possibilmente propoñibili per dare anima al corpo, conservazione alla nuova vita. Attendo il ritorno del sig. Rettore che mi si dice vicino. Frattanto non cessiamo di invocare l'aiuto della creatrice e conservatrice Provvidenza. Ella ricordi che per lei tutto giusta riconoscenza e fratellevole affezione.

Bergamo 7 X 1821

Pietro Vescovo

So 606

Archivio Somasca

Oneratissimo e amatissimo Sig. ab. Rottigni,

accolga queste due linee
che scrivo in piedi per assicuraria di tutta la mia compiacenza
a cooperare al ristabilimento di cotesta pur tanta benemerita Con-
gregazione. Ma adiutorium nostrum in nomine Domini. Fa d'uopo che l
la Divina Provvidenza, che a sostegno e vantaggio della Santa Chie-
sa conserva in vita il nostro Santo Pontefice Pio VII conservi si-
milmente in vita e attività il buon P. Maranese e il mio ottimo P.
Rottigni. Mai cesserò di pregarla e intanto invoco sopra ambedue
una vivificante benedizione pastorale

Bergamo 13 XII 1821

L'abb. suo

MOLA

Pietro Venere